



## La scure della giunta pentastellata

31 Marzo 2017

Venerdì



Speciale Agesc

### di Torino sulle scuole cattoliche paritarie

«**U**na decisione dolorosa – l'ha definita l'Assessore Patti – ma non avevamo scelta tra chiudere alcuni servizi scolastici alla città o chiedere un sacrificio alla Fism». E che sacrificio! È stato tagliato il 25% del contributo alle scuole materne paritarie aderenti alla Federazione. Un colpo durissimo in una situazione già fortemente provata dalla crisi. Si tratta di 55 scuole dell'infanzia più quella ebraica. Tutte insieme ospitano 5.500 bambini e danno lavoro a 550 persone. La scure era calata già dopo Chiamparino, ma ora si passa dai 3 milioni erogati dalla giunta Fassino ai 2 milioni e 250 mila euro della Appendino. «Sono molto preoccupato – dichiara Luigi Vico pre-

sidente Fism Torino – la gestione delle nostre scuole è più che oculata, abbiamo fatto tutte le economie possibili. Non abbiamo più margini, a meno di non penalizzare i nostri dipendenti, chiudere determinati servizi o aumentare i costi per le famiglie». Ma la batosta, per gli istituti paritari cattolici, non finisce qui. Con un colpo di spugna la giunta pentastellata sta cancellando anche l'agevolazione del 30% sulla tariffa dei rifiuti, costringendo le scuole ad aumentare le rette per le famiglie oppure a chiudere. Con il disegno di indurre i genitori meno abbienti ad iscriverne i propri figli alla scuola statale? Ai posteri ...

Il presidente AGeSC – Associazione Genitori Scuole Cattoliche – di Torino

*Tagliato il 25% del contributo alle materne aderenti alla Fism. E con la cancellazione della agevolazione del 30% sulla tariffa dei rifiuti molti istituti devono aumentare le rette*

Luciano Strumia non usa mezzi termini: «Si tratta di una scelta ideologica, che tra l'altro confligge apertamente con il programma elettorale della Appendino e con il buon senso. Non è nuovo per nessuno il fatto che le materne paritarie sono opere edu-

cative che accolgono migliaia di bambini che nemmeno troverebbero posto nelle strutture comunali. Per non parlare del servizio ai disabili: tutti sanno che la maggior parte dei bimbi portatori di handicap trova la giusta inclusione soprattutto nel settore paritario. E poi non credo sarà questo 25% di tagli, che risulta pesantissimo per le scuole colpite e che mette a rischio anche il personale impiegato, a risolvere i problemi economici del Comune». Domani la FISM torinese ha indetto un'assemblea pubblica alle ore 9.30 nella sede di Via Nizza 20, con all'ordine del giorno il taglio dei contributi comunali alle scuole FISM di Torino e conseguenti provvedimenti ed azioni da intraprendere. Una battaglia

che è solo all'inizio. «I bambini sono esseri umani ai quali si deve rispetto, superiori a noi a motivo della loro innocenza e delle maggiori possibilità del loro futuro». Con questo prodromo di Maria Montessori la lista della Appendino "La Torino di domani" ha aperto il programma elettorale di istruzione. Come si concilia con l'impatto della scure calata sui 5.500 bambini delle materne paritarie della città? «Non si concilia proprio – chiosa il presidente nazionale AGeSC Roberto Gontero, torinese anche lui –. La nostra mission è sostenere le scuole cattoliche e rappresentare i genitori presso le istituzioni. Perciò saremo con FISM a difendere il diritto delle famiglie alla libertà di scelta educativa».



Venerdì  
31 Marzo 2017

À | 21

# Torino. Paritarie, i tagli gonfiano liste d'attesa

## Già ora esclusi dagli asili comunali 177 bambini. E si rischia di peggiorare

**Rincari anche di 130 euro all'anno per le famiglie che hanno scelto le materne non statali, a cui la giunta vuole ridurre i fondi**

**DANILO POGGIO**  
TORINO

**N**ell'anno scolastico 2016-2017 sono 177 i bambini in lista d'attesa per le scuole dell'infanzia comunali torinesi, contro i 14 che aspettano per le statali e i 49 per le paritarie. I dati arrivano direttamente dagli uffici municipali e dimostrano che, nel sistema educativo del capoluogo piemontese, le scuole paritarie convenzionate svolgono tuttora un servizio pubblico indispensabile, di cui la stessa collettività non può fare a meno. E tale servizio diventa ancora più necessario per far fronte alle numerose richieste delle famiglie che si sono trovate escluse dalle graduatorie comu-

nali e che non saprebbero quindi a chi affidare il proprio bambino. Ecco perché il taglio del 25% al contributo comunale per le scuole cattoliche della Federazione italiana scuole materne e alla scuola della comunità ebraica, deciso dalla Giunta Appendino nel Bilancio previsionale, rappresenta un problema per tutte le famiglie torinesi. Non solo si passerà dai 3 milioni dell'anno scorso a 2 milioni e 250mila euro, ma verrà persino cancellata per gli istituti l'agevolazione del 30% sulla tassa rifiuti Tari. Entrando più nel dettaglio, i bambini iscritti per l'anno in corso alle scuole dell'infanzia a Torino sono 20.373. Di questi, circa 7.600 frequentano i 71 istituti comunali, 6.300 i 66 statali, 5.300 i 57 parita-

ri convenzionati e 1.200 i 22 paritari non convenzionati. Insomma, un quarto delle famiglie torinesi si rivolge a quella categoria in grandissima parte rappresentata dalle scuole cattoliche. In media per il servizio ristorazione nella scuola d'infanzia comunali le famiglie pagano circa 100,5 euro al mese per nove mensilità e la quota media di iscrizione al servizio è 94,18 euro all'anno. I bambini iscritti alle paritarie, invece, saranno costretti a pagare almeno 130 euro in più all'anno per compensare la sforbiciata imposta dalla sindaca. Una scelta che va nella direzione opposta rispetto al progetto di ridimensionamento della rete scolastica in cui il Comune è da tempo impegnato. A partire dall'anno scolastico

2013-2014, nell'ambito di un piano regionale, è stato avviato infatti un processo di graduale trasformazione di parte di scuole dell'infanzia comunali in nuove scuole materne statali. Da un minimo di tre a un massimo di sei sezioni (pari a una o due scuole) stanno passando alla gestione diretta del Miur fino ad arrivare a una trentina di sezioni entro il 2018. Già allora si parlava di liste d'attesa e di «esigenza di dar corso a un processo di riequilibrio nella composizione dell'offerta di posti nelle materne, anche in considerazione degli oneri e del contesto finanziario, tale da rendere più gravosa la garanzia della continuità del servizio». E oggi le cose non sembrano migliorate.



AL SAN GIOVANNI BOSCO

La "stanza del silenzio" per tutte le religioni

All'ospedale San Giovanni Bosco è nata la "stanza del silenzio", luogo di preghiera, ideale, in cui qualsiasi persona può trascorrere un momento di pace, di raccoglimento con sé stessa, indipendentemente dal credo religioso. Privo di simboli religiosi nel rispetto di non credenti e di credenti di tutte le fedi e destinato alla riflessione, alla preghiera, all'elaborazione degli stati emotivi, questo spazio è stato inaugurato ieri in presenza del presidente del Comitato interfedi della Città di Torino, Valentino Castellani. «Questo allestimento è un ulteriore passo avanti nella trasformazione funzionale dell'organizza-

zione ospedaliera in una logica di "ospedale aperto" - ha commentato il direttore generale dell'asl torinese Valerio Fabio Alberti - per garantire alla persona il rispetto della propria dignità e del proprio privato e fornire una risposta efficace ai bisogni del malato e della sua famiglia». «L'esperienza del San Giovanni Bosco è emblematica di questo percorso - ha sottolineato il direttore sanitario Nicola Giorgione - abbiamo posto al centro dell'attenzione la persona ricoverata nella sua interezza, fatta di affetti e relazioni anche nei contesti di cura».

[L.C.]

CATTOLICI MOBILITATI

La "staffetta" delle scuole paritarie per vigilare sui conti in Sala Rossa

DOMANI assemblea delle 57 scuole materne che aderiscono alla Fism. Il presidente Luigi Vico farà il punto sugli effetti dei tagli annunciati dalla giunta Appendino sulle scuole e sulle famiglie e proporrà due iniziative. «Prima però incontreremo la sindaca il 5 aprile - sottolinea Vico - ci ha detto che si impegnerà a integrare queste risorse. E noi ci crediamo. Non è complicato trovare 750 mila euro». Se dall'incontro del 5 non si avranno indicazioni chiare il presidente della Fism, scuole frequentate da 5.500 bambini, proporrà la veglia del bilancio. Una staffetta tra i rappresentanti delle scuole che seguiranno il dibattito in Sala Rossa sul bilancio. Come le veglie pasquali. E poi nelle giornate del 20 e 21 aprile le famiglie dei bimbi iscritte alle materne Fism si ritroveranno davanti al Comune per far sentire la loro voce alla sindaca.

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO DELLA LEADER CISL A APPENDINO

“Un errore rifiutare il dialogo sociale”



AL VERTICE DELLA CISL Annamaria Furlan a Torino all'assemblea

«VORREI dare un consiglio alla giovane sindaca di Torino. Non faccia l'errore fatto da molti governanti nazionali di immaginare che senza il confronto sociale si possano fare buone cose. È esattamente il contrario». Anche la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, a margine del congresso del sindacato dell'area metropolitana Torino-Canavese, che si conclude oggi con la probabile riconferma di Domenico Lobianco al timone, interviene sulla vicenda del bilancio di previsione della città e del mancato incontro fra la prima cittadina e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. «L'esperienza nazionale insegna - dice la Furlan - e lo stesso vale per i sindaci. Il dialogo sociale - conclude - deve consentire alle città di rilanciare la loro economia, la qualità dei servizi, ma non mi pare che la sindaca abbia scelto questa strada. È ancora in tempo per farlo, si possono correggere gli errori di bilancio con il dialogo sociale che va recuperato».

Martedì dopo l'incontro sfumato con Appendino - che aveva delegato al vertice gli assessori Giusta, Patti e Rolando - i tre segretari cittadini Cgil, Cisl e Uil Enrica Valfrè, Domenico Lo Bianco e Francesco Lo Grasso avevano stigmatizzato l'assenza così: «E' l'ennesima prova della mancata attenzione verso i lavoratori, i pensionati e i cittadini che Cgil Cisl Uil rappresentano. Se passano questi tagli avremo una città più disuguale che dimentica i cittadini più deboli, lo sviluppo e il lavoro».

Ma la protesta dei sindacati non finisce qui. Lunedì ci sarà un atto concreto, con la manifestazione che si concluderà sotto Palazzo di Città per sollecitare una modifica delle scelte della giunta in materia di bilancio. A loro si aggiungeranno delegazioni di lavoratori del mondo della cultura che vedono il loro futuro in bilico dopo gli annunciati tagli al sistema di musei e teatri della città.

(e.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

FURLAN

Sbaglia se crede come certi politici che senza confronto sia meglio

”

5  
t  
l  
s  
g  
Z  
s  
ci



**È** un braccio di ferro che, se continuerà, promette di scaricarsi sui servizi sanitari: cioè sui pazienti. Non solo quelli della Città della Salute, forte di quattro ospedali (Molinette, Sant'Anna, Regina Margherita, Cto) ma quanti gravitano sul Martini e sull'Oftalmico di via Javarra.

#### La rabbia

I primi sono già in ballo. Perché è proprio alla Città della Salute, in particolare alle Molinette, che è esplosa la prima fiammata di un conflitto destinato ad estendersi agli altri presidi: ieri le addette ai servi-

zi di pulizia, parliamo di 380 persone, hanno incrociato le braccia per protestare contro le condizioni dell'appalto - «appalto capestro», è stato definito - recentemente vinto dalla Dussmann: prevede un taglio medio del 33% delle ore di lavoro, giudicato insostenibile a fronte di stipendi ridotti. In realtà parlare di «servizi di pulizia» è riduttivo, considerato che spaziano dalla pulizia dei reparti al cambio della biancheria, dalla sanificazione degli ambienti alla consegna dei farmaci. Insomma: un comparto essenziale per garantire il funzionamento di ogni ospedale, a maggior ragione se di grandi dimensioni, venuto meno a seguito del muro contro muro. Uno scontro degenerato mercoledì sera, quando di fronte all'assessorato regionale al Lavoro - dove si è tenuto il primo tavolo tra azienda e sindacati - ci sono stati momenti di tensione tra i manifestanti e la polizia.

#### Protesta a oltranza

La stessa che ieri ha vigilato per tutto il giorno sul presidio delle lavoratrici alle Molinette, davanti alle camere mortuarie, epicentro di una protesta vivace e ostinata. È stata una giornata lunghissima, scandita da

aperture e repentine chiusure ad opera delle controparti. Con la Regione e la stessa direzione della Città della Salute, quest'ultima impensierita dalle ricadute sull'attività del nosocomio, impegnate in tentativi di mediazione. Su un fronte le lavoratrici, sostenute dai sindacati e decise a farsi valere: minacciato e poi abbandonato, anche a seguito degli avvertimenti delle forze dell'ordine, il proposito di impedire l'accesso degli interinali mobilitati dalla Dussmann, tenuta a garantire comunque il servizio minimo essenziale tramite proprio personale in Piemon-

te; respinto l'invito dell'azienda a tornare al lavoro nel pomeriggio. Sul fronte opposto l'azienda, che rivendica la regolarità del proprio operato: ieri ha annunciato provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti, declassificati come «facinosi che hanno interrotto l'attività lavorativa», e la denuncia per interruzione di pubblico servizio.

#### Aperture e chiusure

Muro contro muro. Si andrà avanti anche oggi, nell'ambito dello sciopero generale già previsto. Lunedì ci sarà un presidio al Martini e in settimana all'Oftalmico.

Come si premetteva, il casus belli è nato dall'appalto deliberato dalla Città della Salute per gli ospedali dell'Asl Torino 1 e della Torino 5. Un'unica gara, anche se ciascuna delle aziende interessate ha preparato il proprio capitolato, che riguarda un universo variegato di lavoratori: quelli delle Molinette erano già sotto Dussmann, gli altri no. Comune la preoccupazione per gli effetti dei tagli sulle retribuzioni.

#### Si continua a trattare

Ora bisogna capire cosa succederà. Perché, nonostante i proclami bellicosi, c'è qualche se-

gnale: ad esempio la decisione dell'azienda di prorogare di due mesi l'entrata in vigore del nuovo contratto per guadagnare tempo alla trattativa (prima ancora, su richiesta della Città della Salute, era già stata decisa la proroga di un mese); sempre ieri rimbalzavano voci sulla disponibilità di Dussmann a rivedere in qualche modo il taglio del monte-ore. Partita aperta: altrimenti, denunce o meno, difficilmente l'attività degli ospedali interessati, e di quanti loro malgrado li frequentano come pazienti, potrà non risentire dell'agitazione a oltranza.

T1 CVPR2STXT

40

Cronaca di Torino

LA STAMPA  
VENERDÌ 31 MARZO 2017

REPORTERS

La protesta rischia di estendersi a Martini e Oftalmico

# “No al contratto capestro” Molinette, sciopero a oltranza

Le addette ai servizi di pulizia manifestano contro il taglio delle ore



# Tagli a famiglie, cultura e scuole cattoliche

## Tra Torino e la sindaca è finita la luna di miele

LE SCELTE DEI PARTITI

### LE CIFRE

#### -5 mln

**AGEVOLAZIONI RIFIUTI**  
La giunta a Cinque Stelle ha tolto le agevolazioni sulla tassa rifiuti per oltre 50 mila famiglie. Sconti che valevano 5 milioni di euro. Saranno rimessi se si troveranno le risorse

#### -5,8 mln

**TAGLI ALLA CULTURA**  
Sforbiciata anche sui budget della cultura. In tutto la contrazione è di 5,8 milioni. Al Teatro Stabile 1 milione, al Museo Cinema 1,2 milioni, ai Musei Civici 1,8 milioni

#### -750 mila

**SCUOLE MATERNE**  
Tagliato anche il 25 per cento del contributo alle scuole materne cattoliche della Fism. Si tratta di 750 mila euro che hanno scatenato l'ira del vescovo

DIEGO LONGHIN

TORINO. La luna di miele tra la sindaca a Cinque Stelle e Torino è finita. Il primo bilancio messo a punto dalla giunta Appendino ha deluso diversi pezzi della città. E lunedì ci sarà la prima manifestazione contro.

Il fronte dei critici è eterogeneo. Si va dal vescovo Cesare Nosiglia, che attacca sulla scelta di tagliare del 25 per cento i contributi alle scuole materne cattoliche, ai sindacati che hanno convocato la manifestazione davanti a Palazzo Civico. Poi ci sono i lavoratori di teatri e musei sul piede di guerra per le sforbiciate nel comparto. Ma andiamo con ordine.

È la prima volta che Cgil, Cisl e Uil danno appuntamento ai torinesi in contemporanea con la

Protestano i comitati che appoggiarono il M5S alle elezioni: promesse non mantenute

seduta del consiglio comunale per protestare «contro le misure inique decise dalla Città» ad iniziare dall'azzeramento delle agevolazioni sulla tassa rifiuti per le famiglie più deboli. «È un bilancio che penalizza i cittadini più deboli e ha ricadute sui lavoratori, soprattutto quelli più fragili», dicono i segretari di Cgil, Cisl e Uil di Torino, Enrica Valfrè, Domenico Lo Bianco e Gianni Cortese, che puntano il dito anche sui tre milioni di riduzione alla voce personale del Comune.

I lavoratori di musei e teatri, che non faranno mancare la loro presenza lunedì pomeriggio, so-



no preoccupati dai tagli decisi nel loro settore: 5,8 milioni. I lavoratori del Teatro Stabile, che deve rinunciare a 1 milione, prima di ogni spettacolo hanno deciso di leggere un appello dal palco. Non accadeva da quindici anni. Emblematico il titolo: «I tagli alla cultura riguardano tutti noi». Preoccupati per il loro posto di lavoro i dipendenti della Fondazione Musei che deve rinunciare a 1,8 milioni.

Pure i comitati riuniti nell'Assemblea21, gli stessi che in campagna elettorale hanno appoggiato Appendino e i Cinque Stelle, criticano le scelte fatte nel bilancio dopo aver chiesto per me-

si un cambio di rotta.

La manovra varata scontenta diversi settori e incrina l'immagine che Appendino si è creata in questi mesi: l'amministratore a Cinque Stelle più capace d'Italia pronta a prendere la guida del Movimento nel 2018. La sindaca rassicura: «Troveremo i fondi che mancano nell'anno». E tenta di spostare l'attenzione sui soldi che il governo Gentiloni deve dare a Torino sui mancati trasferimenti Imu e Ici, da 20 a 60 milioni. Soldi che può provare a riscuotere grazie ai ricorsi fatti da Fassino, ma difficilmente arriveranno nel 2017.

Rassicurazioni e l'ipotetico te-

soretto non bastano a contenere i delusi. L'ultima presa di posizione è quella di Nosiglia. Con 14 parroci ha scritto all'Appendino per la riduzione di 750 mila euro ai fondi per le materne cattoliche: «Scuole che coprono diritti e fabbisogni che il Comune non riuscirebbe ad offrire. Istituti che accolgono anche le famiglie dei poveri gratuitamente». Il vescovo chiede alla sindaca di «non dare corso a un provvedimento che, oltre che ingiusto, ci sembra ben lontano dalla scelta da lei più volte ribadita di privilegiare le periferie». Se Appendino non farà passi indietro il 20 aprile potrebbe trovarsi in piaz-

za le famiglie dei 5.500 bambini delle materne cattoliche.

Ieri si è aggiunta l'opposizione al completo. Tutti i gruppi della minoranza, dalla Sinistra alla Lega Nord passando per il Pd, hanno annunciato un ricorso al Tar per inchiodare il bilancio. Appendino - che in consiglio può contare sulla maggioranza assoluta dei consiglieri, dunque blindata - vuole dare risposte soprattutto a chi è fuori da Palazzo Civico. L'occasione doveva essere l'assemblea annunciata per lunedì sera. Ma è stata rinviata. Ufficialmente si cerca uno spazio più grande.

**La polemica.** Coro di critiche al bilancio di Appendino da sindacati, associazioni e persino dal vescovo: lunedì in piazza





## RELIGIONI IN BREVE

A cura di DANIELE SILVA

**SUSSIDIO ELLEDICI.** Venerdì 31 marzo alle 18 all'Istituto Agnelli (corso Unione Sovietica 312) la casa editrice Elledici presenta la nuova edizione del sussidio per l'estate in oratorio, «Thesaurus e il sentiero proibito», una raccolta di materiali a supporto delle attività per ragazzi organizzate da parrocchie e oratori.

Il programma prevede la presentazione fino alle 19.30, cena al sacco e laboratori, fino alle 21.30. [www.elledici.it](http://www.elledici.it).

**VIA CRUCIS.** In memoria del beato Giuseppe Girotti, venerdì 31 marzo alle 20,30 si celebra una via Crucis all'interno del Carcere Le Nuove, con ingresso da via Paolo Borsellino 3.

**SAN DOMENICO SAVIO.** Domenica 2 aprile si festeggia in borgata San Giovanni di Riva presso Chieri il 175° anniversario della nascita di San Domenico Savio. Alle 20,30 nella Chiesa di San

Giovanni il tradizionale appuntamento di ricordo, cui seguirà la celebrazione della Santa Messa con la conclusiva fiaccolata alla Casetta.

**PUNTI DI INCONTRO.** La Coreis e le Edizioni Messaggero di Padova organizzano un incontro di presentazione della collana «Punti di incontro», lunedì 3 aprile alle 17 in via XX Settembre 88. Nel primo appuntamento, dedicato al volume «La pace», intervengono don Roberto Repole, Giampiero Leo, don Ermis Segatti e l'imam Yahya Pallavicini.



## SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CARETTI

**MAGIA.** Venerdì 31 marzo alle 21 al Teatro San Giuseppe, in via Andrea Doria 18, va in scena «Magicandos» spettacolo degli Apprendisti Stregoni a favore dell'Associazione Italiana Donne Operate al seno, organizzato in collaborazione con il Rota-ract. Biglietti 10 euro. Prenotazioni: 345/733.60.18, [www.andosonlutorino.it](http://www.andosonlutorino.it).

**AUTISMO.** In occasione della Giornata mondiale per l'Autismo l'associazione Old Wild West organizza un ballo country gra-

tuito all'8 Gallery (via Nizza 262), domenica 2 aprile dalle 16 alle 23, per sensibilizzare la cittadinanza sul tema. Info: [www.oldwildwest.net](http://www.oldwildwest.net), 360/92.52.28.

**UOVA DI PASQUA.** Tornano le uova di cioccolato solidali. Quelle del Comitato Girotondo, che aiuta i bambini di Chernobyl, vanno ordinate al 338/605.35.41 ([www.comitato-girotondo.it](http://www.comitato-girotondo.it)); quelle di CasaOz, che sostiene i bimbi disabili, si possono acquistare in corso Moncalieri 262 (lun.-ven. 9-18) e in via Giolitti 19/a (mar.-sab. 11-19; 011/081.28.16, [www.casaoz.org](http://www.casaoz.org)); quelle dell'Ail, per la ricerca contro leucemie e linfomi, saranno in vendita nelle principali piazze della città da venerdì 31 marzo a domenica 2 aprile (elenco banchetti su [www.ail.it](http://www.ail.it); 06/70.38.60.13).

APPUNTAMENTI 39

## MOSTRA AL FAÀ DI BRUNO IL VANGELO DI GIOTTO NELLA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

**G**li affreschi della cappella degli Scrovegni di Padova, dipinti da Giotto oltre sette secoli fa, rivivono nella mostra fotografica itinerante «Il vangelo secondo Giotto» che fa tappa a Torino. La mostra, fedelissima riproduzione dell'opera del celebre pittore, apre i battenti sabato 1 aprile all'Istituto Faà di Bruno di via San Donato 31 e sarà visitabile fino al 30 aprile. Capolavoro della pittura medievale, il ciclo pittorico narra il destino dell'uomo attraverso il racconto dei fatti salienti della storia della salvezza. Per ragioni conservative il tempo per ammirare gli affreschi nella cappella padovana è stato ridotto a pochi minuti; la mostra, quindi, offre l'opportunità di guardarli con il tempo necessario per coglierne appieno la bellezza. Il vernissage è venerdì 31 alle ore 18, in via Le Chiuse 30, e sarà presente il curatore Roberto Filippetti, docente di iconografia cristiana che in un'intervista ha detto: «Per le persone di altre culture è un'occasione per vedere le nostre radici, da dove proveniamo». La mostra, prodotta da Itaca, sarà visitabile nei seguenti orari: feriali 9-12.30, 14.30-18; sabato 9-12.30, 14.30-18.30; domenica 10-13, 15.30-19; Pasqua e Pasquetta chiuso. È possibile prenotare visite guidate, al 340/3461409. L'ingresso è libero. Altre informazioni su [www.itacaeventi.it/scrovegni](http://www.itacaeventi.it/scrovegni). [C.P.R.]

### Appuntamenti

#### VIA CRUCIS

Quest'anno la celebrazione del Beato Giuseppe Girotti cade nel periodo quaresimale. Nato ad Alba nel 1905, domenicano, spese la sua vita per i poveri e in particolare gli ebrei perseguitati. Deportato a Dachau, morì il 1° aprile 1945. Beatificato nel 2014 da Papa Francesco, è ricordato dai studenti, cittadini italiani e stranieri che visitano il Museo del carcere «Le Nuove», in cui fu prigioniero. Per questa ricorrenza, alle 20.30 si terrà una «Via Crucis» lungo i luoghi più impregnati di sofferenza carceraria. Punto d'incontro è l'entrata del museo in via Paolo Borsellino 3.

Le Chiuse 30



Caselle

# Dopo 25 anni di attesa via libera alla shopville

## Il maxi centro di 120 mila metri quadrati sorgerà di fianco all'aeroporto

NADIA BERGAMINI

Dopo un iter durato 25 anni ieri è stata firmata la convenzione urbanistica tra la società Aedes SIIQ e il Comune per il mega centro multifunzionale (commerciale e di intrattenimento) che sarà realizzato sulle cosiddette aree Ata di Caselle, che costeggiano l'aeroporto.

Nessuno ormai credeva più a questo progetto per i tanti corsi e ricorsi, i tempi morti e qualche anno fa perfino una richiesta da parte della proprietà, la Satac, 100% controllata Aedes, di cambiamento di destinazione d'uso. Richiesta che aveva portato il Comune ad un irrigidimento e riportato quelle aree alla destinazione originaria. Il 21 marzo scorso l'ultimo atto della giunta guidata dal sindaco, Luca Baracco: l'approvazione del progetto definitivo e ieri la firma della convenzione.

### Si parte nel 2018

Nell'area, che si estende su una superficie di circa 300 mila metri quadrati, Aedes realizzerà, a partire dalla primavera 2018, un centro commerciale di oltre 120 mila metri quadrati. Un mix di vendita al dettaglio e intrattenimento, in linea con i modelli internazionali più innovativi già aperti all'estero con successo. «Sono molto soddisfatto. La convenzione urbanistica - commenta Giuseppe Roveda, amministratore delegato di Aedes - ci consentirà di avviare ragionevolmente dalla primavera 2018, la costruzione di un progetto unico in Italia che accrescerà in maniera determinante il valore del nostro portafoglio a reddito».



FOTO COSTANTINO SERGI



**Luca Baracco**  
Sindaco di Caselle, che ha firmato la convenzione urbanistica. Il centro commerciale verrà realizzato a fianco dello scalo di Caselle, al di là della stazione ferroviaria della linea Ciriè-Lanzo (nella foto a sinistra)

### Venaria

#### Alla Mandria dal 9 aprile

#### nuovo ingresso alla cascina Brero

Dal 9 aprile il Parco La Mandria potrà contare su un nuovo ingresso ciclo-pedonale da via Scodeggio, all'altezza della Cascina Brero. Un punto strategico (gestito dalla Cooperativa Arnica) dove esiste una mostra multimediale interattiva sul bosco, il nuovo minigolf, il noleggio biciclette, la scuola di mountain bike di Venaria e hanno le loro attività l'Associazione Micologica Piemontese e gli Apicoltori del Torinese. L'ingresso Brero sarà aperto tutti i giorni e ogni domenica dalle 12,30 alle 18,30. Intanto per tutta la durata della mostra «Dalle Regge d'Italia. Tesori e simboli della regalità sabauda» il collegamento tra Reggia di Venaria e Castello de La Mandria, distanti circa 3 chilometri, sarà garantito da un autobus navetta di Gtt. Sabato, domenica e festivi passaggi ogni 20 minuti. [G. GIA.]

### Diverso da Settimo

Sulla stessa linea anche Baracco: «Dopo anni di lavoro siamo arrivati alla conclusione di un iter molto complesso e di una vicenda che ha trovato sulla sua strada tanti ostacoli e la crisi economica. A novembre la giunta ha approvato il progetto preliminare, andato in pubblicazione per 30 giorni per le osservazioni. Ne sono arrivate solo un paio e una volta risposto a queste il 21 marzo è arrivata sempre da parte della giunta l'approvazione del definitivo. Non restava che la firma della convenzione. Ora la vicenda è davvero chiusa».

E conclude: «Non sarà un outlet come quello di Settimo. Sarà una cosa completamente diversa che andremo presto a presentare ai cittadini».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

T1 CV PR T2 ST XT

LA STAMPA  
VENERDI 31 MARZO 2017

53